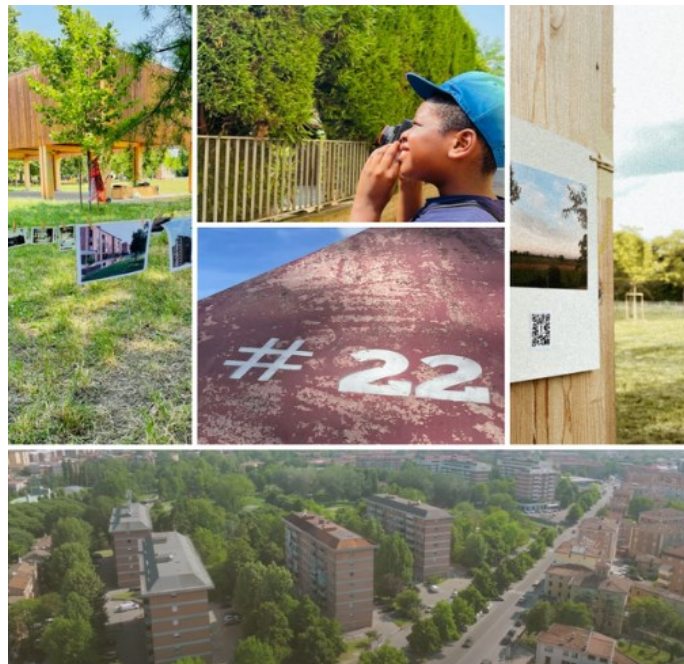


# SOGLIE CONDIVISE

## Call for ideas per attività di ricerca-azione etnografica nel quartiere Crocetta (Modena)

Nelle città contemporanee i processi abitativi, le forme di segregazione urbana e le idee che circolano su bene comune e pratiche di condivisione della responsabilità degli spazi hanno sollevato dibattiti scientifici e pubblici. In particolare questo è avvenuto a livello locale, nei quartieri, tentando di agire di fronte a processi socio-economici globali di proliferazione della disuguaglianza e politiche abitative inefficaci.



Le città, sempre più protagoniste nella competizione per i capitali produttivi – competizione che scompagina i criteri consolidati di lettura del rapporto tra grandezza, capitale e migrazioni (Sassen 2001) – sono sempre più investite da tensioni opposte in cui devono predisporre servizi e governare persone, diritti e, come abbiamo visto nella recente pandemia, la salute dei suoi abitanti (Marabello 2020). La ricerca antropologica ha ben evidenziato come nella specificità delle

coniugature storiche i processi globali depotenzino alcune città e alcuni quartieri con ricadute sui paesaggi sociali, politici e affettivi e ha tentato di spostare l'attenzione sugli abitanti, sulla capacità di aspirare (Appadurai 2011), sui migranti come partecipi del *city-making* (Caglar, Glick Schiller 2018) e sulle pratiche di convivenza. I processi di visibilizzazione/invisibilizzazione di aree, logiche di relazione e persone richiedono letture approfondite dei dispositivi che orientano e intercettano le relazioni tra gli esseri viventi e i luoghi senza creare inavvertiti marchingegni di controllo (Agamben 2006) bensì pratiche concrete di appropriazione e condivisione degli spazi fisici e sociali di contiguità.

Nella città di Modena sono stati individuati e predisposti alcuni interventi volti a ripensare le relazioni tra abitanti, spazi e quartieri così come le relazioni per rendere visibili le dimensioni socio-culturali ed educative che rendono capaci di immaginare e agire su terreni condivisi di responsabilità diffusa delle azioni. Nel solco di questa proposta **si lancia una *call for ideas* per avviare una ricerca-azione di taglio etnografico che indaghi “il nostro abitare particolare nel mondo”** (Das, Randeria 2015). Se, come la filosofia e l'antropologia sostengono, l'abitare significa instaurare relazioni tecniche, simboliche ed emotive con il luogo (Missiroli 2024, p. 145) come le persone e i gruppi sociali lo rappresentano e lo vivono quotidianamente?

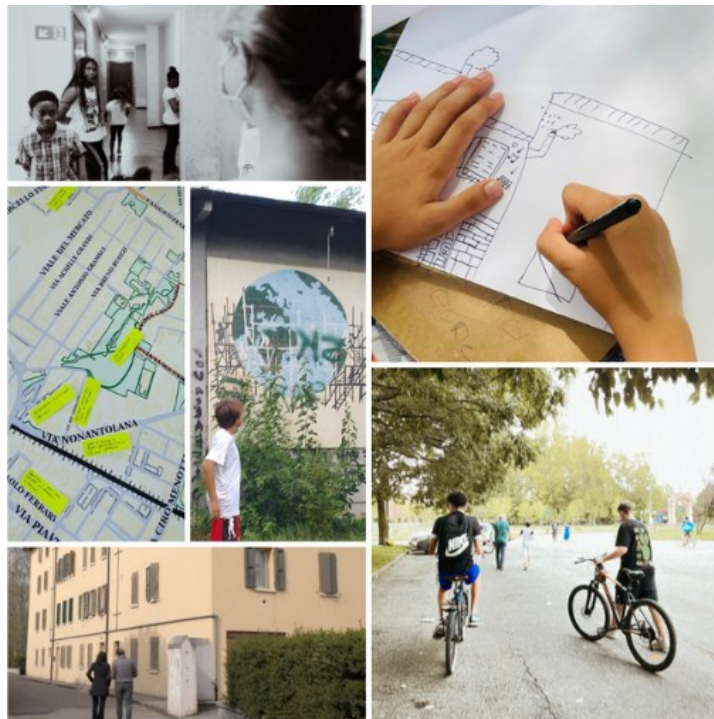
In collaborazione e con la supervisione del Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali dell'Università di Modena e Reggio Emilia e con il supporto di LEA-laboratorio di Etno-Antropologia, la Caritas Diocesana di Modena- Nonantola offre **l'opportunità ad un/una laureato/a, di far un'esperienza di conoscenza abitando e vivendo in un condominio nel quartiere Crocetta di Modena.** L'esperienza etnografica e la capacità di avviare processi di lettura e azione sono proposte e supportate economicamente per conoscere i modi e le rappresentazioni dell'abitare. Si mira a sperimentare pratiche di lavoro sociale più complesse in cui la ricerca e il sapere possano guidare e disegnare terreni in comune a vecchi e nuovi abitanti di un condominio e del suo quartiere, tra abitanti temporanei e non solo, tra migranti e non migranti, tra generazioni.

**Caritas mette a disposizione 1 borsa di ricerca da 10.000 Euro e la disponibilità di 1 appartamento (alloggio e spese) per la realizzazione del progetto selezionato che avrà una durata complessiva di 12 mesi.**

**La borsa di ricerca è destinata a un/una candidato/a che abbia maturato esperienza di ricerca etnografica** con titolo di laurea magistrale in Antropologia Culturale ed Etnologia (LM1), Sociologia (LM 87 e 88), o eventualmente – se posseduto il requisito di competenza etnografica – in Filosofia (LM 78).

La borsa di ricerca si innesta in un progetto già avviato da Caritas “Verso un’ecologia della vita quotidiana” sul rafforzamento della coesione sociale.

Si richiede l’elaborazione di un progetto di ricerca-azione di taglio etnografico (A4 max 5000 parole con chiara e argomentata metodologia di ricerca e bibliografia di riferimento) sui seguenti temi: abitare, ecologie quotidiane e convivenza, economia circolari e del dono, stratificazione dei processi migratori e confini sociali, relazioni tra persone, gruppi, organizzazioni, nuovi welfare; spazi domestici e intergenerazionali, contrasto alle diseguglianze educative. I temi di ricerca individuati si connettono a progetti e attività in via di svolgimento e già avviati nel quartiere da Caritas Diocesana di Modena-Nonantola.



Durata della ricerca **1 Dicembre 2024 - 30 Novembre 2025**

Inviare entro il **6 ottobre 2024** il progetto, CV e lettera di motivazione all’indirizzo mail: [m.ferrarini@caritas.mo.it](mailto:m.ferrarini@caritas.mo.it)

Per maggiori informazioni:

<https://www.caritas.mo.it>

<https://www.labetno.unimore.it>

## Prodotti finali:

- 2 Report (mesi 4 e 12)
- 2 laboratori di ricerca-formazione rivolti al condominio/ al quartiere.
- Eventuali prodotti documentari/artistici in co-progettazione con il comitato scientifico.

## Risultati attesi:

- Una ricerca-azione capace di ampliare le competenze e strumenti per il lavoro sociale.
- Il/la borsista di ricerca prenderà parte ad almeno 1 riunione mensile di equipe e coordinamento della Caritas Diocesana.
- Il/la borsista di ricerca parteciperà e condividerà con l'organizzazione committente i risultati del lavoro di ricerca, contribuendo a momenti di restituzione partecipati del proprio lavoro nel territorio e nei contesti formativi-educativi che verranno congiuntamente individuati facendo esperienza di una realtà organizzativa, delle sue pratiche e delle sue caratteristiche.

## SELEZIONE

**Deadline: 06 Ottobre 2024**

La selezione, che verrà svolta dal comitato scientifico, si svolgerà in due fasi:

### Fase 1

**Entro il 30 Ottobre 2024**

Selezione di 3 progetti tra quelli ricevuti. Si valuterà l'idea progettuale (disegno metodologico, valenza applicativa, chiarezza espositiva). Si valuteranno altresì titoli, motivazione ed esperienza pregressa nella ricerca etnografica di taglio antropologico.

### Fase 2

**Entro il 10 Novembre 2024**

Colloquio in presenza o su piattaforma online e selezione del progetto vincitore

## GLI ENTI PROPONENTI

### **Caritas Diocesana di Modena-Nonantola**

Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Conferenza Episcopale Italiana, nato nel 1971 e ha come fine quello di promuovere la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale, in forme consone ai tempi e alle necessità, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica (Art.1 Statuto). Caritas Diocesana Modenese è lo strumento proprio della Diocesi di Modena-Nonantola istituito dal Vescovo per la promozione e il coordinamento delle iniziative caritative e assistenziali. L'opera pastorale che Caritas Diocesana svolge nell'ambito degli aspetti della carità e della promozione umana si esplica nel coordinamento, nell'assistenza diretta e nella formazione. Tra i compiti primari di Caritas, in collaborazione con altri organismi, vi è quello di realizzare studi e ricerche al fine di progettare e pianificare specifici interventi sui singoli territori e per stimolare l'azione delle istituzioni civili verso un'adeguata legislazione.

### **Dipartimento Studi Linguistici e Culturali**

Il Dipartimento di Studi Linguistici e culturali dell'Università di Modena e Reggio Emilia svolge attività di ricerca scientifica e didattica in campo interdisciplinare e i docenti individuati per competenza sui temi della *call for ideas* supervisioneranno il lavoro di ricerca prestando particolare attenzione a rigore metodologico, analisi dei dati e implicazioni etiche con l'intento di consolidare e orientare le competenze di ricerca del/della borsista. Per competenza disciplinare i docenti individuati sono quelli del settore di scienze demo-etno-antropologiche in collaborazione con altri settori se e quando necessario. Il Laboratorio di Etno-Antropologia darà supporto all'iniziativa. Il Dipartimento è particolarmente attivo nella collaborazione con fondazioni, enti e associazioni al fine di promuovere azioni di ricerca volte a interrogare i contesti e i mutamenti socio-culturali, valorizzare luoghi, storie e processi storico-culturali di ampia portata nonché raccordare, promuovere e innovare le attività formative.